Anno VIII. TORINO, Domenica 29 MARZO 1874 Num. 88.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	14 —	7 50
Svizzera	» 36 —	18 —	9 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 48 —	24 —	12 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 36 —	18 —	9 —
Germania e Austria	» 28 —	20 —	10 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 29 MARZO 1874.

Il Regno d'Italia.

Non è sempre facile il discernere il motivo per cui un uomo riesce in vita e un altro fallisce, e sovente s'incontra la stessa difficoltà nello spiegare le diverse fortune delle nazioni. Come mai mentre gl'Italiani esultano pel compiuto ventesimoquinto anno del regno di Vittorio Emanuele, divenuto Sovrano non più di un piccolo Stato, ma dell'Italia unita, il popolo francese non prova alcuna sicurezza nel suo stato presente, nè ha più fiducia nell'avvenire di ciò che s'avesse nel 1849? Una nazione si vanta di aver conciliato la libertà e l'ordine, di avere pacificamente progredito dalla debolezza alla forza, l'altra, incagliata, incerta del suo stato, va costantemente in cerca della stabilità, con provvedimenti che leghino ogni cosa pel periodo di sette anni o uno più lungo, e dopo averli vinti scorge di non aver ottenuto il desiderato risultamento.

Ci rivolgiamo poscia a due altre contrade più intimamente unite che non sono la Francia e l'Italia, e in cui si osserva una non meno sensibile diversità di condizione. Qual è la causa del contrasto fra il Portogallo e la Spagna? Può la diversità di razza, d'istituzioni, di carattere nelle dinastie regnanti che le dominarono darci una soluzione della questione? Parci a prima giunta che i Portoghesi e gli Spagnuoli formino essenzialmente una sola nazione, e quest'idea era sì forte solo tredici mesi sono, che quando fu proclamata la repubblica a Madrid si credette generalmente a Londra che lo stesso sarebbe accaduto a Lisbona. E tuttavia il Portogallo non si mosse, mentre la Spagna fu del continuo agitata. Nulla turbò la calma del regno occidentale, vincessero o fossero sconfitti gl'intransigenti, sorgesse o cadesse il Castelar, fuggisse travisato il Sovrano, o tornasse per usurpare il potere supremo. E come i Portoghesi furono impassibili durante tutte quelle mutazioni di Stato, così non meraviglia che rimangano indifferenti alle strepitose vittorie di Don Carlos, le quali finiscono poi per dare in nonnulla.

Certamente la tranquillità dell'Italia e del Portogallo è dovuta in gran parte alla fedele osservanza delle libertà costituzionali per parte delle Case di Savoia e di Braganza, qualità che mancò assolutamente nei Borboni di Francia e di Spagna. Osserviamo i venticinque anni del regno di Vittorio Emanuele. Egli cominciò colla più profonda umiliazione e giunse ad una tranquilla e sicura prosperità e se mai può essere il caso che si possa trascurare il detto del Savio, il quale afferma non potersi dire alcun uomo essere stato felice in vita che dopo la sua morte, per fermo è questo. Vittorio Emanuele è forte per la lealtà de' suoi soggetti e il segreto della sua forza sta nell'essere stato leale egli verso loro.

È pure assai degno di nota il fatto che la gran potenza con cui dovette contendere quando gli fu posta la corona sul capo divenne solo forte quando entrò nella via delle libertà costituzionali. Nelle guerre del passato secolo furono sovente poste in grave pericolo le fortune della Casa di Savoia, ma non parvero mai sì disperate come il dì dopo la rotta di Novara. L'invasione di Carlo Alberto nella Lombardia erasi convertita in una ritirata, a sconfitta succedette sconfitta, e l'ultima costrinse quel sovrano ad abdicare in favore di suo figlio e dopo pochi mesi perì anzi tempo. Il nuovo Re dovette accettare le condizioni di pace dettate dal Radetzky e i dieci anni successivi furono spesi nel riordinare il regno avito sotto l'ispirazione del genio di Cavour. Il suo regno si allargò poscia indefinitamente, ma la facilità con cui si fecero le annessioni e la forza del regno dell'Italia unita furono il risultamento della saggia politica seguita nei dieci anni di preparazione per l'avvenire.

E tuttavia quanto poco si apprezzasse fuori d'Italia questo lavoro di preparazione si può arguire dal linguaggio tenuto dal primo ministro del Regno Unito all'apertura della sessione del 1859. Lord Derby affermava che « lo stato dell'Italia era un pericolo costante pel rimanente dell'Europa, » e soggiungeva che « non si sarebbe mai effettuato il sogno dell'unità italiana, non tanto per opposizione degli stranieri, quanto per le intestine discordie delle popolazioni della penisola. » E nello stesso anno si faceva un gran passo verso la riunione delle provincie italiche. La campagna di Magenta e Solferino riuscì nella pace di Villafranca, per cui la Lombardia occidentale, Parma, Modena e la parte settentrionale degli Stati papali furono aggiunti ai dominii di Vittorio Emanuele. L'Italia non era ancora libera dalle Alpi all'Adriatico, ma cominciava l'opera della unificazione. L'anno seguente nuova notabile annessione al reame. Milano e i ducati erano stati incorporati grazie al concorso delle armi straniere e comprati in certa guisa colla cessione della Savoia: ma le nuove annessioni furono dovute all'azione spontanea degli Italiani. La Toscana riprodiò il suo granduca per l'influenza dell'emancipazione dell'Emilia e nel marzo del 1860 dichiarò unanime di voler aderire a Vittorio Emanuele. Un mese dopo il Garibaldi fece la sua maravigliosa impresa di Sicilia per cui in sei mesi furono riunite l'Italia settentrionale e la meridionale.

Politici di molta esperienza furono sconcertati a quell'inesplicabile spettacolo di un regno, apparentemente avente salde basi, il quale si scioglieva all'attacco di una banda indisciplinata di avventurieri guidati da un entusiasta; ma quando nel seguente febbraio il primo Parlamento italiano proclamò Vittorio Emanuele re d'Italia, l'Inghilterra e la Francia si diedero premura di riconoscere la nuova potenza. Non fu sì tosto stabilita ch'ebbe a superare un pericolo che i suoi migliori amici temerono riuscisse fatale. La morte del Cavour sarebbe stata il sagrifizio della separazione delle provincie testè unite se la politica di esso non avesse avuto per base che il Governo personale. Ma una più solida base aveva il novello regno e sopravvisse illeso a quell'orto. Crediamo che se fosse vissuto più lungo tempo il conte di Cavour, più saviamente si sarebbero amministrate le finanze, ma in ogni altro ramo di amministrazione prevalsero le sue idee. La guerra di sette settimane che riuscì alla battaglia di Sadowa fu seguita dall'unione di Venezia al resto della penisola e per compiere l'unificazione altro non rimanevano che le provincie soggette ancora alla dominazione del Papa.

Nell'autunno del seguente anno fu fatto a quello scopo un tentativo, il quale dimostrò la solidità del trono di Vittorio Emanuele. Il Garibaldi sperò di conquistar Roma, come aveva conquistato Napoli, e il Re d'altra banda si era obbligato a proteggere dall'invasione il territorio pontificio. Incerto fu l'esito per qualche tempo. Un giorno trovossi il Re al palazzo Pitti, le sue truppe occupavano tutti gli approcci, mentre il Garibaldi aringava i suoi seguaci confortandoli a recarsi a Roma. Non poteva il Re arrestare il suo formidabile alleato e turbolenze a Napoli, Torino ed altrove dimostrarono il desiderio del popolo che si favorisse il movimento. È sempre pericoloso ed ozioso lo speculare su ciò che potava accadere, ma la crisi era tale che Vittorio Emanuele sarebbe stato giustificato se postosi alla testa dei volontarii avesse occupato Roma. La disfatta di Mentana troncò allora la questione, di cui si dovette aspettare tre anni la soluzione. Per la guerra del 1870 si compiè ciò che non erasi potuto fare nel 1867. Allora il potere temporale del Papa fu privo di ogni aiuto straniero e l'Italia unita non Roma capitale.

Abbiamo detto che la forza del regno italiano fu dovuta in gran parte alla fedeltà di Vittorio Emanuele ai principii costituzionali. Egli fu sempre pago di seguire la politica del Parlamento, rappresentante della nazione, e l'Italia fu uno Stato autonomo. Il regnare soddisfece la sua ambizione, quantunque non governasse e se fece prevalere talvolta le sue opinioni private, la sua influenza non uscì dalla sfera della milizia. Tuttavolta si può dubitare se la mancanza di un Governo puramente personale sarebbe stata bastante ad assicurare la stabilità del regno ove si fossero trasandate nel riordinamento di esso le franchigie locali. Si mantenne sempre nella penisola la tradizione delle libertà municipali, anche nei giorni del più cieco assoggettamento ai papi, duchi e re e sopravvisse a quel detestabile sistema di accentramento che le genti latine hanno accettato dalla Francia. I prefetti certo sono scelti dall'autorità del Re e durano in ufficio secondo il volere dei ministri attuali, ma nella loro nomina si ha sempre riguardo ai sentimenti delle popolazioni. Tuttavia questo non è senza pericolo, perchè in mancanza di guarentigie costituzionali non si sa mai quanto tempo si resisterà alle tentazioni del potere e i patrioti italiani farebbero bene a pensare da sezzo quanto meglio sarebbe il rendere più locale l'amministrazione del regno e alla volta avvisare a quell'altro gran problema che è il riordinamento delle finanze. Il bisogno di questo si fa sempre sentire più vivo. Nessuna nazione può alla lunga sopportare una serie di disavanzi, un'accumulazione di debiti. Nei primi giorni dell'Italia unita i suoi rettori poterono essere scusati se trasandarono il pareggio dei bilanci: ma quel tempo è già passato da un pezzo, il regno è ora fondato su solida base e l'opera de' suoi reggitori deve consistere ora nel renderlo prospero. (*Times*).

Genova, 28. — A Lavagna, essendo mancata ad alcune fabbriche la costruzione l'arena, i capi-mastri dovettero sospendere i lavori e licenziare quindi gli operai. Questi, nell'intendimento di lavorare, pensarono di provvedersene nella spiaggia vicina, alla foce di un torrente, appunto in una località chiesta da alcun tempo dal Municipio al Ministero per estrarvela pel solo uso del paese, domanda che finora non ebbe risposta. Stavano facendo quest'operazione quando furono sorpresi dalle guardie doganali, che tentarono di impedire il trasporto dell'arena tolta dalla spiaggia in contravvenzione ai regolamenti di marina.

Ma inutilmente, chè gli operai spalleggiati dalla popolazione, ne asportarono alcuni carri tirati a mano d'uomini. Le guardie avevano già messo mano alle armi, e fu bene che non le massero, chè sarebbero nati gual maggiori, considerando anche il loro poco numero e quello grandissimo della popolazione. Arrivarono i carabinieri, ma tutto era già terminato. (*Movimento*).

Roma, 28. — Un atroce fatto avvenne ieri sera. Lo raccontiamo sommariamente, non credendo conveniente di ripetere i dettagli svariati e anche contraddittorii che solo possono essere messi in sodo dalle indagini della autorità.

In una casa in via Frattina abitava un tale Vincenzo Fea colla sua giovane moglie. I due coniugi essendo povera gente, tenevano alloggiato in casa un tale Masserani Alessandro, portiere al teatro Quirino.

Il marito, e padrone, tornando ieri sera a casa, la trovò chiusa: picchiò, ma sentendosi vedersi ad aprire la porta, udì di dentro due detonazioni. Spaventato, uscì, corse sulla strada gridando come un ossesso, chiamando aiuto e accennando a un terribile fatto avvenuto in casa sua.

Pur troppo era terribile. Le guardie di questura, coll'aiuto di un magnano, si recarono alla casa col Fea. Abbattuta la porta, si presentò uno spaventoso spettacolo ai loro occhi. La moglie era supina a terra, in un lago di sangue, colla fronte squarciata.

Nella stanza vicina trovarono il Masserani steso a terra cadavere. Si era esploso un colpo di fucile in bocca. La palla gli era uscita dalla nuca attraversando il cervello.

La donna fu condotta all'ospedale, ma lasciapoca o nessuna speranza.

Com'è facile supporre, si crede che il Masserani abbia voluto uccidere la donna nella esaltazione di una passione fatale, e che poi abbia ucciso se stesso, credendo forse di aver completamente freddata la donna. Ma lasciamo la verità al suo luogo.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Giorni sono abbiam parlato di un certo arresto avvenuto all'albergo di Roma e ne abbiam parlato con quella sobrietà e con quella reticenze che erano del caso, trattandosi di faccenda delicatissima e che non si poteva nascondere, perchè accaduta in pubblico e del resto poteva dar luogo ad esagerazioni.

Interrogato oggi il Guardasigilli alla Camera, rispose all'on. Cavallotti che l'arresto non vi era stato. Il che potrebbe far credere che il *Diritto* abbia scritto una fandonia.

Però il ministro ha ragione; *arresto non si fu nè per mandato dell'autorità giudiziaria nè d'altra autorità*. L'individuo fu semplicemente preso all'albergo di Roma dalle guardie di Questura, in uniforme, messo in carrozza sempre colle guardie e portato via. Dopo fu rilasciato in libertà e... lasciamola lì.

Del resto il fatto avvenne sul bello del mezzogiorno, nel centro di Roma, con molti testimoni. Il cronista ha l'incarico di narrare i fatti che accadono, e li narra. È sua la colpa se avvengono?

Ma finiamola...; anzi sarà meglio che uno ci si gratti più la pancia su questo argomento.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. DCCCXXII, parte suppl.), del 1° marzo, che approva l'aumento di capitale della Banca popolare cooperativa agricola-commerciale, sedente in Tortona, e ne approva il nuovo statuto.

2. **Disposizioni** nel personale dell'amministrazione del demanio e delle tasse, nel personale del ministero dell'interno e nel giudiziario.

3. **Seguito** dell'elenco delle rappresentan-

---

(99) (Vedi n. 85)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Non v'era nulla che irritasse maggiormente Lischke che il veder piangere la figlia.

— Ah! salamè egli mettendosi i pugni sui fianchi; tu sei riserbata ad un grado più elevato che quello della moglie d'un coltivatore? E chi è dunque tuo padre? sciocca! Son io forse dappiù d'un operaio o d'un contadino, e ciò nondimanco il sangue che mi scorre nelle vene è meno puro? Ecco spiegata la tua ripugnanza per Cristiano! Ecco l'opera dell'orgoglio e della vanità! Il pomo è già guasto fino al cuore, gli è ora di portarne via la parte guasta affinchè il frutto intero non si perda. Animo, va in cucina ad aiutar tua madre, e ringrazia Iddio che t'abbia accordato un genitore tanto buono qual io sono; ricordati però che io non voglio più udire una sola parola a tale riguardo! Dio buono, che fatica dovrà fare tuo marito per toglierti dal capo le bestialità di cui tua madre te l'ha riempito!

Susanna uscì, ed il vecchio Lischke riprese la sua passeggiata in lungo ed in largo con maggiore rapidità di quello che avesse fatto per l'innanzi, come per iscacciare i molesti pensieri che lo tormentavano.

I soli invitati alla serata del calderaio erano, insieme a Cristiano s'intende, il dottor Meier e sua moglie, la figlia essendo trattenuta a casa da un'indisposizione. Essi giunsero appunto in tempo da impedire che la collera dei genitori di Susanna s'elevasse ad un più alto diapason. Lischke considerava il dottor Meier siccome uomo giusto ed intelligente, e spesso raccomandava a sua moglie d'imitare la signora Meier.

Il calderaio era però vivamente contrariato del ritardo di Cristiano; egli non supponeva che da tre quarti d'ora il povero giovane se ne stava seduto nel giardino, sulla panca ove aveva fatto la sua ardente dichiarazione a Susanna. Il buon giovane aspettava colà pazientemente, persuaso che la fanciulla avrebbe indovinato la sua presenza in quel luogo e consolatolo d'una visita. Poveretto! Susanna non si lasciò vedere; i pensieri della giovinetta erano lungi dal luogo dove il fidanzato l'aspettava, esposto all'aria fredda ed all'umidità della notte. Cristiano dovette alfine rinunciare alla speranza di un romantico colloquio colla ragazza amata. Pensò che Lischke non vedendolo arrivare si sarebbe inquietato tanto più conoscendo l'ordinaria sua precisione e non gli avrebbe mai perdonato una trascuranza in un'occasione tanto solenne.

— Ebbene! mio caro, gridò Lischke a Cristiano, quando il giovane entrò, dopo avere aspettato e cercato inutilmente Susanna, che v'ha di nuovo? Siete venuto molto tardi, mio giovinotto; ma vi perdono, quest'oggi è giorno di lavoro, ed il dovere va innanzi a tutto. Avete già visto mia figlia?

— No, caro suocero, rispose Helling dopo scambiati i primi saluti. Non l'ho ancora incontrata; ed ho anzi visto la vostra casa così tranquilla che ne fui a tutta prima spaventato: temevo che qualcuno di voi non istesse bene.

— Che pensate! disse Lischke ridendo, deciso di conservare il suo buon umore tutta la sera. Chi volete si sia ammalato? Le donne sono in cucina occupatissime a preparare i manicaretti; ma ora chiamerò Susanna: questo è un gran giorno per lei! le si può permettere in simile circostanza di lasciar sola sua madre alle faccende di casa. A proposito di malattie, soggiunse'egli, quando fu sulla soglia della porta rivolgendosi a Meier; non avete inteso a dir nulla di mistress Hohburg? Il dottor Schreiber, che andò a vederla, mi assicurò che eravi ritornato il di lei marito, ed uno de' miei uomini ha visto costui sì preziosa selvaggina da galera nella bottega di Jemmy mentre s'ubbriacava, non pensando per nulla alla povera moglie ed alla bambina.

— Sì, anche a me fu detta tal cosa, e non desio d'andar a vedere quell'infelice. A quanto pare, la poveretta è malata.

— Ma non fisicamente; almeno io non lo credo, soggiunse Lischke. Il dottore Schreiber mi ha assicurato d'averla vista in buona salute, e mi ha detto che dentro oggi sarebbe venuta a casa mia, cosa che però non ha fatto, cosicchè voglio recarmi io stesso ad apprendere qual è il motivo che l'ha trattenuta. La è un'eccellente operaia e degna d'ogni riguardo.

— Dov'è ora il dottore? chiese mistress Meier. È egli ancora vostro ospite, oppure è già stabilito altrove?

— Finora continua ad essere meco; quest'oggi però non s'è lasciato vedere, ed uscendo stamane m'ha detto che non sarebbe ritornato a casa che verso le nove di sera. Ma ora vado a chiamare le donne; vedo che Cristiano guarda disperatamente verso la porta. Allorchè quelle donne benedette mettono un pezzo di carne a cuocere s'immaginano che, se non istanno ambedue continuamente ad osservarlo, esso deve senza fallo abbruciare.

Cristiano era rimasto immobile sulla sua seggiola; era triste senza saperne la causa. Forse egli si aspettava un accoglimento diverso da quello ricevuto. Le parole ed i modi del padrone di casa gli parevano strani; il silenzio che regnava nella casa, l'oscurità della sala, tutto concorreva ad inquietarlo. E Susanna che non si lasciava vedere! Egli che desiderava tanto parlarle! Che sarebbe stato tanto felice di vederla! Susanna alfine comparve, ma il suo arrivo non doveva dissipare le penose impressioni che tormentavano l'animo del povero Cristiano. Ella porse al suo fidanzato la mano ch'egli portò amorevolmente alle labbra: ma quella mano non corrispose alla stretta che le veniva data, anzi si ritirò prontamente ed andò a serrare macchinalmente quelle degli altri convitati. Questa fu l'unica dimostrazione d'affetto data da Susanna al povero Cristiano.

— Ora, ragazza mia, disse il padre che s'accorse dell'imbarazzo generale e che volle dissiparlo; avvicina la tavola ed accendi i lumi perchè ci possiamo vedere: noi qui siamo tutti di famiglia, giacchè io considero i signori Meier come veri parenti. Dunque bando ai complimenti, lasciamoli alle persone del gran mondo. — Cristiano, come vanno i vostri affari? soggiunse'egli per impegnare la conversazione e togliere i suoi convitati dal penoso silenzio che conservavano. Avete già venduto il vostro raccolto di grano, o contate d'aspettare ancora?

— L'ho venduto, caro suocero, rispose questi, molto contento di trovare un soggetto indifferente, mentre gli altri convitati respiravano più liberamente. Io non ho alcuna fiducia nel rialzo di prezzo.

(*Continua*)

ta che mandarono speciali deputazioni o indirizzi di felicitazione a S. M. nella fausta occasione del 25° anniversario della sua assunzione al trono.

CRONACA CITTADINA

— **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 22 al 29 marzo all'ufficio dello stato civile municipale.

Cav. Costantino Morozzo della Rocca, maggiore di fanteria, res. a Torino, con Angelica Piano-Lavaria, res. a Torino.

Barone Pio Savio di Birustief, sostituto procuratore del Re, res. a Cuneo, con Camilla Arrigo, res. a Cuneo.

Giovanni Castaldi, dottore in medicina, res. a Torino, con Flavia Garneri, res. a Torino.

Luigi Manzotti, coreografo, res. a Milano, con Angela Cambiaghi, res. a Milano.

Giovanni Camandona, giardiniere, residente a Torino, con Rosa Aragno, res. a Marene.

Antonio Varcelli, macchinista, res. a Torino, con Margherita Musso, contadina, res. a Moncalieri.

Michele Bertola, conciatore, res. a Torino, con Teresa Vigna, operaia in lane, residente a Torino.

Battista Capello, imballatore, res. a Torino, con Giulia Tomalino, cucitrice, residente a Torino.

Giovanni Rossatto, brentatore, res. a Torino, con Giovanna Gaffino, cuoca, residente a Torino.

Francesco Coletti, scrivano, res. a Torino, con Teresa Rispoli, res. a Torino.

Enrico Bestonso, operaio meccanico, resid. a Torino, con Anna Boccacio, operaia in nastri, res. a Torino.

Enrico Ernesto Dameglio, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Maria Lucrezia Giacobini, sarta, res. a Sale.

Claudio Pizzardi, calderaio, residente a La Ciotat (Francia), con Carolina Federica Piovano, res. a La Ciotat (Francia).

Giuseppe Bertone, erbivendolo, res. a Torino, con Felicita Alessio, operaia in seta, res. a Torino.

Giuseppe Gandina, conciatore, resid. a Torino, con Candida Bonatto, sarta, residente a Torino.

Giovanni Battista Fossarello, professore di lettere, res. a Torino, con Ferdinanda Marone ved. Gallo, res. a Torino.

Savino Martini, addetto alle ferrovie, res. a Sampierdarena, con Marcellina Savio, fantesca, res. a Torino.

Francesco Peris, contadino, res. a Torino, con Elisabetta Romano, res. ad Aglié.

Emilio Cabella, geometra, res. a Torino, con Nancy Clementina Revel, maestra di lingua francese, res. a Torino.

Costanzo Margaria, calzolaio, res. a Torino, con Lucia Billotto, sarta, res. a Torino.

Giovanni Antonio Lazzero, contadino, res. a Torino, con Margherita Torassa, contadina, res. a Stupinigi.

Giuseppe Brusa, contadino, res. a Torino, con Carola Luigia Luvione, contadina, res. a Venaria Reale.

Giuseppe Chiantore, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Adelaide Reynaud, filatrice in seta, res. a Torino.

Francesco Camandone, fornaciaio, resid. a Moncalieri, con Paola Sibona, contadina, resid. a Torino.

Giovanni Defranceschi, calderaio, res. a Torino, con Margherita Pira, cucitrice, resid. a Torino.

Giovanni Sperta, bracciante, res. a Torino, con Anna Pagliano ved. Sura, ferravecchia, res. a Torino.

(Continua)

— **Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini.** — Sottoscrizioni raccolte dalla egregia signora contessa Maria Zoppi-Roissard:

Romerino colonnello, azioni 2 — Ruggero Francesco, 1 — Augusto Vaglienti, 4 — Signora N. N., 3 — Signora Brunati, 10 — Contessa Olivazzi, 5 — Conte Santarosa, 3 — Contessa Avogadro, 5 — Contessa Bernezzo, 5 — Sig. comm. Chiarles, 2 — Contessa Valfrè, 5 — Marchesa Cortanze-Pastoris, 5.

Oltre queste deve ancora registrarsi il cav. avv. Cesare Griodi per azioni 10.

— **La berrichonne.** — Abbiamo gustato la berrichonne; troviamo un liquore veramente squisito, igienico, digestivo, avendo le medesime virtù della *chartreuse*, ed è inconcusso che l'uso di questo eccellente liquore facilita molto la digestione senza però causare infiammazioni, come spesso succede a quelli che fanno uso quotidiano di liquori spiritosi ordinarii. Essa viene fabbricata da Tourtain fils a Vierzon (Cher), e ne è depositaria generale la ditta Prochet Gay e Comp., fabbricanze cioccolato, via S. Filippo, numero 2, Torino.

— **Società del dazio consumo.** — L'assemblea degli azionisti, in adunanza del 27 corrente, dopo l'approvazione del bilancio per l'esercizio 1873 e confermato per acclamazione a membri del Comitato di revisione i signori Negro Ferdinando, Daniele Maurizio e Forusa Gioachino, ha quindi rieletto a grandissima maggioranza i membri usciti del Consiglio d'amministrazione, i signori Pregno Felice presidente, Arbarello Lorenzo e Durando Luigi, consiglieri.

Poscia, a proposta del presidente suddetto, venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea, memore dell'interessamento assunto dall'egregia Commissione per le feste e fiera del carnovale, auspice il Municipio di Torino, e convinta delle non lievi fatiche e disturbi da esse sopportati con ispontanea, inimitabile abnegazione pel felice e soddisfacente esito della medesime;

« Considerando che le prefate feste e fiera, mentre presentano un lecito ed onesto diletto alla popolazione, riescono proficue al commercio e procurano eziandio un sollievo all'indigenza;

« Delibera di rassegnare alla prelodata benemerita Commissione ed al Municipio un atto di sincera gratitudine, a nome dell'intera categoria degli esercenti, e fa voti fervidi affinchè si giovi di simili ed utili divertimenti possano rinnovarsi negli anni avvenire, ad onta delle contrarie gratuite insinuazioni. »

— **Oggi è nato un pargolo?** — No, è sorta un'opera di beneficenza; ecco il manifesto:

Trecencinquanta pargoli
Oggi son nati già

Regio Ricovero di Mendicità

I pargoli che sono testè nati
Le gesta gloriosissime
Dei celebri automati
Rappresentar promettono
Lo giurano
(Giuriam)
Sarà un'azione mimica
Col titolo grandioso
Gli amori e le glorie di Gianduja
ovverosia
Oggi è nato un pargolo.

Pubblico rispettabile
Inclita guarnigione,
Mentre sta componendosi
L'immenso cartellone,
Sappiate che al Ricovero
Si dan, come in appresso,
E posti, e palchi, e sedie,
E biglietti d'ingresso.

Teatro Vittorio Emanuele.
Per la sera del 5 aprile 1874.
Prezzi:
Sedie chiuse di platea e 1ª galleria L. 7, compreso l'ingresso.
Posti numerati di 1ª galleria L. 5, compreso l'ingresso.
Biglietto d'ingresso:
1ª galleria L. 2 50, platea L. 2, 2ª galleria L. 1.
La distribuzione si fa presso la Direzione del Ricovero, via Po, 2, ammezzati.
L'Ufficio da lunedì, 30 corrente, in poi, è aperto dalle ore 9 1/2 alle 11 1/2 ant. e dalle 3 1/2 alle 4 pom.
La Commissione.

— **Teatri.** — Questa sera penultima rappresentazione della stagione e dei *Goti* al Regio.

Martedì ultima rappresentazione e addio finale degli artisti al pubblico, e riserva.

La rappresentazione a benefizio della scuola di ballo datasi l'altra sera, riuscì *commoventissima*; i fiori ebbero una parte principale in questa festa che chiameremo di gambe, poichè elegantissimi *bouquets* si vedevano di tanto in tanto far capolino dalle quinte alla ribalta.

Uno veramente *monstre* e di gran valore se l'ebbe la signora Pochini dagli abbuonati del quart'ordine. Ci dicono fosse confezionato dalla fiorista Raybaud, che ha il suo bel fondaco sotto i portici di piazza San Carlo. Bello davvero!

Le ballerine possono dire con *Calcar* della *Belle Elène: Et toujours des fleurs!*

Questa sera ultima rappresentazione del *Crispino e la Comare* e del ballo, che non è ballo dai Fissi: *La duchessa di Salerno*, al Balbo.

Gli artisti delle due compagnie di canto e ballo del Vittorio Emanuele e del Balbo, cominciano già ad arrivare sulla *piazza*. Il maestro Levi lavora alacremente per preparare il terreno agli *Ultimi giorni di Suli*, che saranno i primi a comparire sull'orizzonte teatrale del venturo mese.

Al Vittorio Emanuele i maestri Olivieri e Simondi attendono l'arrivo di *Mosè* da Trieste per presentarlo al popolo sovrano.

Intanto Bellotti-Bon muove le valigie per trovarsi, col suo corpo d'armata, al Gerbino, la sera del 4 aprile.

Che uovo pasquale pei poveri cronisti!

Giovedì sera alla Loggia di Firenze ebbe luogo la prima rappresentazione dell'opera *L'Idolo Chinese*, lavoro dei maestri Gialdini, Felici, Dechamps e Tacchinardi. La musica ebbe un bellissimo e meritato successo; molti gli applausi e le chiamate al proscenio degli autori e degli artisti che la eseguirono commendevolmente.

— **Gli estremi onori** resi al comm. avv. *Filippo Galvagno* riuscirono imponenti.

Facevano seguito al funebre accompagnamento la massima parte del foro torinese, la Corte di Cassazione, la Corte d'appello, l'Università, il Prefetto, il Sindaco, la Giunta Municipale, la Camera di Commercio, la rappresentanza del *Consorzio Nazionale*, la Lista Civile, senatori, deputati, consiglieri comunali e una numerosissima schiera d'amici e conoscenti del compianto defunto.

Morti in città e territorio denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 27 marzo 1874.

Botta Carlo, d'anni 72, di Torino, imballatore — Visconti Domenico Fortunato, id. 58, di Milano, bollettinario del teatro Carignano — Montaldo Caterina, id. 56, di Torino — Visconti Margherita nata Rossi, id. 44, di San Michele d'Asti — Durio Giacomo, id. 74, di Torino, conciatore e possidente — Galvagno S. E. comm. Filippo, id. 73, di Torino, avvocato, senatore del regno e ministro di Stato — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 28 marzo 1874.

Maschi 11, femmine 10 — Totale 21.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 30 marzo 1874.
Nascere del **Sole**, ore 6 6 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto 6 42
Nascere della **Luna** 4 19 sera
Passaggio al meridiano, ore 11 8 sera
Tramonto, ore 5 27 matt.
Giorno della Luna 13°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 27 marzo 1874 (ore 4 pom.):

Cielo sempre nuvoloso Puglie, Terra d'Otranto e parte Sicilia. Dominio venti forti nord. Mare molto agitato basso Adriatico e golfo Taranto. Calma altrove. Barometro alzato da 4 a 6 mm. Tempo non accenna ad alcun notevole cambiamento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
28 marzo 1874.

Altezza barometrica in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosferico
6 ant. 741,3	+ 7,8	6,1	69	15° 2'	S d.	s. p. n.
9 ant. 741,3	+ 10,7	6,7	70	14° 59'	S d.	ser.
12 m. 740,8	+ 15,0	6,6	59	15° 9'	S d.	ser.
3 pom. 739,2	+ 18,4	6,4	42	15° 9'	S d.	ser.
6 pom. 739,1	+ 16,0	7,0	58	15° 6'	S d.	n. p. s.
9 pom. 739,2	+ 11,7	6,7	65	15° 4'	S f.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 7,1 massima + 18 8
Acqua caduta millim. 0.0.
Minima della notte del 29 + 8,0.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87

— Sì, sì: — rispose Rolandini con impazienza. — Non capisci che l'importante per me è vedere mia figlia contenta, che per ciò passerei sopra ogni cosa al mondo?

Il maggiore congiunse le mani incrociandole e guardando l'amico con una specie di stupore ammirativo, esclamò:

— Come l'ami tua figlia!

— Sì, l'adoro..... Nella mia natura impetuosa, appunto come tu dicevi, la paternità ha assunto l'ardore della passione. È così per tutti i miei affetti. Credi tu ch'io ami diversamente mia moglie? Tutta quella esuberanza di passione che sciupavo nelle avventure così funestamente, ho concentrato nella famiglia... E ne sono stato e ne sono felice!

Prese le due mani di Maurizio.

— E questa felicità, e questa nuova fase della mia vita più degna e migliore, a chi la debbo se non a te, mio caro e buon Mentore, mio angelo custode, potrei dire?

— Via, via: — disse il maggiore un po' commosso, levando via le sue mani da quelle d'Adalberto: — non parliamo più di codesto. È un passato ormai tanto lontano!...

— Ahi non si è mica indebolita la sua memoria in me! — esclamò con serio accento il generale. — Maurizio, te lo giuro, quel passato è per me un continuo argomento di riflessioni salutari. Sai tu qual che provo allorchè mi dico: « questa domestica felicità di cui godo con una beata sicurezza presso una donna adorata, quante volte, nella mia gioventù l'ho io indegnamente turbata presso altrui! Qual terribile punizione sarebbe ella stata per me se a mia volta io fossi stato vittima... Terribile e non ingiusta! »

— Sì; tu devi ringraziare la Provvidenza di avertela risparmiata.

— E la benedico ora questa Provvidenza che altra volta irrideva; la benedico a mani giunte ogni qual volta vedo mia figlia, quest'angelo di candore e di bellezza, la vita della mia vita, perchè, vedi, non v'è un palpito del suo che non abbia un'eco nel mio cuore... E talvolta mi viene uno strano, pungente pensiero: « se nella mia giovinezza io avessi incontrato sul mio cammino un simil fiore d'innocenza, senza punto rimorso l'avrei forse macchiato... Che sarebbe di me se a mia volta avessi dovuto vedere la mia creatura disonorata, mia moglie infedele?..... » A queste pazze fantasie il mio sangue bolle, il mio cervello s'esalta, provo come una vertigine di spavento e di rimorso, comprendo, sento, misuro tutto il male che ho fatto altra volta; so quanto ho fatto soffrire degl'innocenti, quante esistenze ho infrante, ora che anch'io sono marito e padre...

S'interruppe sotto l'effetto pungente di quel penoso pensiero e si premette colla mano la fronte come per domarvi il tumulto che là entro avveniva.

— Ah perchè non ho potuto riparare tutto il male che ho fatto! — riprese egli dopo un poco. — Avrei dato per questo tutta la mia fortuna, anche più... Ma almeno, poichè ho stretto sacri vincoli, fui marito e padre irreprensibile...

— Minacciasti cadere qualche volta: — soggiunse Maurizio sorridendo: — ma pai ti reggesti in piedi.

— Giovane tuttavia com'ero e circondato sempre da mille seduzioni e tentazioni, il mio merito d'aver resistito è di tanto maggiore. — Ma no, non ci ho merito. Amo mia moglie, che vale tutte le donne del mondo. — Eppur sì: — soggiunse con accento il peccatore che si confessa: — una volta fui molto presso a soccombere; e non sono che due anni fa...

— Ah mi ricordo: — esclamò Maurizio: — quella giovane avventuriera, baronessa di falsa lega... Com'è già che si faceva chiamare?

— Baronessa di Monchiaro. Pareva che fosse l'inferno che me l'avesse mandata intorno, proprio per farmi fallire: una bellezza delle più provocanti, un non so che di seducente, di affascinante, di abbagliante; io mi sentivo attirato verso di lei come da una sconosciuta forza che aveva del magico. Ed ella come tale poneva la sua opera per avvinghiarmi!... Ma grazie al Cielo, ed anche ai tuoi buoni consigli, fui salvo...

(Continua)

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Dalla *Gazzetta d'Italia*).

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

Seduta del 26 marzo.

(Seguito)

Paternostro, Santamaria e La Russa propongono diversi emendamenti.

Vigliani (guardasigilli) accetta la soppressione del numero 2.

Dopo di ciò gli altri emendamenti vengono ritirati, e si approva l'art. 26, ed approvansi pure gli art. 27 e 28 così concepiti:

« Art. 27. I discorsi o scritti politici non possono formare oggetto della giurisdizione disciplinare del Consiglio.

« Art. 28. Le pene disciplinari, che il Consiglio può pronunziare contro gli avvocati iscritti nell'albo, sono:

« 1. L'avvertimento;

« 2. La censura;

« 3. La sospensione dall'esercizio della professione per un tempo non maggiore di sei mesi;

« 4. La cancellazione dall'albo.

« L'avvertimento consiste nel rimostrare all'avvocato il mancamento commesso, e nell'esortarlo a non ricadervi. Esso è dato con lettera dal presidente per incarico del Consiglio.

« La censura è una dichiarazione formale della mancanza commessa e del biasimo incorso.

« La censura, la sospensione e la cancellazione dall'albo sono pronunziate con decisione del Consiglio, da intimarsi all'avvocato per mezzo di usciere. »

Sull'articolo 29, il guardasigilli accetta la redazione della Commissione modificata leggermente.

Dietro adesione del relatore, l'articolo viene approvato nel testo seguente:

« Nessuna pena disciplinare può essere pronunciata senza che l'avvocato incolpato sia stato citato per mezzo d'usciere a comparire innanzi al Consiglio con l'assegnazione di un termine non minore di giorni cinque, commisurato alle distanze secondo le norme della procedura penale, per essere sentito nelle sue difese. »

Sull'art. 30 vengono proposti alcuni emendamenti dagli on. **Mancini** e **Fossa.**

Dopo osservazioni del relatore e del guardasigilli sono rimandati alla Commissione tacchè l'art. 30 rimane sospeso.

La Camera approva quindi il 31° e 32°, così concepiti:

« Art. 31. Quando un avvocato eserciti simultaneamente le professioni di avvocato e di procuratore, la cancellazione dall'albo dei procuratori dà luogo alla cancellazione eziandio dall'albo degli avvocati.

« In caso di sospensione, il Consiglio dell'Ordine delibera sui provvedimenti disciplinari che possono essere opportuni.

« Art. 32. L'avvocato contro del quale sia stata pronunziata la cancellazione dall'albo, può esservi di nuovo iscritto mediante deliberazione favorevole del Consiglio dell'Ordine, alle condizioni seguenti:

« 1° Che, nel caso previsto dalla prima parte dell'art. 30, abbia ottenuta la riabilitazione giusta le prescrizioni delle leggi penali;

« 2° Che negli altri casi siano decorsi tre anni dalla cancellazione dall'albo e dalla espiazione della pena;

« 3° Che la domanda sia corredata da documenti e prove giustificative. »

Pres. legge l'art. 33, che è approvato nel seguente tenore:

« Art. 33. Le determinazioni del Consiglio in materia disciplinare possono impugnarsi con ricorso alla Corte d'Appello dall'incolpato.

« La Corte provvede in Camera di Consiglio.

« Contro la decisione della medesima è aperto il ricorso in Cassazione. »

Ed è pure approvato l'art. 34, leggiermente modificato, che viene a dire:

« Art. 34. Se l'incolpato è membro di un Consiglio dell'Ordine presso un Tribunale, è soggetto alla giurisdizione disciplinare del Consiglio costituito presso la Corte d'Appello dalla quale il Tribunale dipende.

« Qualora il Consiglio di cui l'incolpato fa parte si trovi nella sede di una Corte d'Appello, egli sarà sottoposto al giudizio del Consiglio stabilito presso la Corte d'Appello più vicina. »

Mancini propone il seguente articolo aggiuntivo:

« I Consigli d'Ordine provvederanno, mediante regolamenti interni, all'esecuzione delle attribuzioni di cui sono investiti, ai pareri legislativi richiesti dal Governo, alle pubbliche conferenze per i giovani avvocati, alla formazione delle biblioteche giuridiche e a tutto quanto può servire al elevare la dignità e la coltura dell'Ordine stesso. »

Vigliani (guardasigilli) lo accetta.

La Camera approva.

Ed approvansi successivamente il 35, 36, 37 e 38 nel seguente tenore:

« Art. 35. Le adunanze generali del collegio sono ordinarie e straordinarie, e sono presiedute dal presidente del Consiglio dell'Ordine o in difetto dell'avvocato più anziano del collegio fra i presenti all'adunanza.

« L'adunanza ordinaria ha luogo nei primi quindici giorni di ogni anno all'oggetto:

« 1° Di procedere alla rinnovazione del Consiglio dell'Ordine in conformità dell'art. 23;

« 2° Di discutere il conto presuntivo delle spese presentato dal Consiglio medesimo.

« Le adunanze straordinarie hanno luogo ogni volta che il presidente o il Consiglio lo reputano conveniente per deliberare intorno ad oggetto che interessi direttamente il collegio.

« In questo caso le adunanze straordinarie hanno pure luogo sull'istanza sottoscritta da un terzo almeno dei componenti il collegio.

« Art. 36. Le adunanze generali non sono valide se non vi interviene almeno la metà dei componenti il collegio.

« Occorrendo una seconda convocazione, l'adunanza è valida anche coll'intervento del terzo, purchè in ogni caso il numero degl'intervenuti non sia mai minore di quattro.

« Art. 37. Il collegio dei procuratori presso le Corti d'appello ed i tribunali civili e correzionali e quelli di commercio si compongono di tutti quelli inscritti nell'albo.

« Art. 38. I procuratori devono fissare la loro residenza nella sede di una Corte d'appello o di un tribunale civile e correzionale. I procuratori non possono esercitare il loro ufficio che nella circoscrizione della Corte di Appello o del tribunale dove hanno residenza. Quelli che sono autorizzati ad esercitare davanti una Corte d'appello, lo possono anche davanti i tribunali che hanno sede nella città in cui risiede la Corte. »

Vengono in seguito approvati il 39 e il 40 con alcune modificazioni.

Essi dicono:

« Art. 39. Al principio di ciascun anno i Consigli di disciplina procedono alla revisione dell'albo e vi fanno le variazioni e le aggiunte che sono necessarie.

« L'albo così rinnovato è comunicato alla Corte d'appello quando si tratti di collegi esistenti ove questa ha la sua sede, cioè al tribunale quanto agli altri collegi.

« Art. 40. Per essere inscritto nell'albo dei procuratori presso una Corte o tribunale è necessario:

« 1. Avere la cittadinanza dello Stato;

« 2. Giustificare con certificato desunto dai registri penali di non essere incorso in alcuna delle condanne che, a termine della presente, danno luogo alla cancellazione dall'albo dei procuratori;

« 3. Avere raggiunta l'età maggiore;

« 4. Provare d'avere compiuti i corsi e sostenuto gli esami stabiliti dalle discipline universitarie per lo studio del diritto civile e penale, del diritto commerciale, della procedura civile e penale;

« 5. *Identico;*

« 6. Avere atteso per tre anni almeno alla pratica forense presso un procuratore esercente. Sono dispensati da questa pratica i cancellieri e i vice-cancellieri delle Corti e dei Tribunali. Lo sono pure anche i cancellieri delle Preture dopo due anni di esercizio della loro carica;

« 7. L'aspirante deve inoltre sostenere un esame teorico e pratico davanti ad una Commissione composta com'è detto nell'art. 8.

« L'esame è verbale e per iscritto.

« L'esame verbale si aggira principalmente sulla competenza dei vari tribunali e sulle regole per determinarla, sulle norme per l'istituzione dei giudizi e sulla loro istruttoria, sulla esecuzione dei giudicati e sulle procedure speciali.

« L'esame scritto consiste nello svolgimento di tre temi dati dal presidente della Commissione sui principali atti prescritti per l'istituzione e per l'istruttoria dei giudizi.

« Si osservano inoltre le norme generali stabilite per gli esami universitari. »

Vengono pure approvati il 41, 42 e 43, così concepiti:

« Art. 41. L'esercente da più di due anni la professione di avvocato ha diritto di farsi inscrivere nel collegio dei procuratori senza la necessità di fare la pratica, nè di sostenere l'esame prescritto dall'articolo precedente.

« Art. 42. Si applicano ai procuratori le disposizioni degli articoli 10 e 11.

« Ma quando si tratta d'un collegio di procuratori esercenti presso un tribunale dove non ha sede la Corte d'appello, il richiamo di cui nell'articolo 11 è fatto al tribunale, il quale provvede come è prescritto per la Corte d'appello.

« La decisione del tribunale è inappellabile, salvo il ricorso in cassazione a norma del detto art. 11.

« Ordinata definitivamente l'inscrizione, l'aspirante non laureato presterà giuramento ad una pubblica udienza del tribunale o della Corte di adempiere con lealtà e diligenza i doveri del proprio ministero.

« Art. 43. Il procuratore che vuole trasferire altrove la sua residenza e farsi inscrivere in altro albo, deve farne domanda al presidente del collegio dove vuole essere iscritto, e giustificare, con certificato del Consiglio di disciplina, di avere rinunziato al collegio cui apparteneva e di non esservi motivo che si opponga al chiesto trasferimento. »

Sull'art. 44 Vigliani accetta la redazione della Commissione modificata, talchè l'articolo è approvato come segue:

« Sono applicabili ai procuratori le disposizioni degli articoli 4, 5, 7, 13 e 14.

« L'ufficio di procuratore è incompatibile anche col notariato. »

Pres. L'on. Cavallotti chiede interpellare il Guardasigilli su di un arresto fattosi all'albergo di Roma di questa città.

Vigliani (guardasigilli) si riserva di prendere informazioni e di rispondere domani se accetta o no l'interrogazione.

La seduta è sciolta alle 6 15.

Seduta del 27 marzo.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta a ore 2 15.

Si dà lettura di diverse petizioni.

Cantelli (ministro dell'interno) presenta un progetto di legge pel trasporto delle ceneri di Carlo Botta da Parigi al Pantheon fiorentino.

Pres. Debbo ricordare che ieri l'on. Cavallotti volse una interrogazione al ministro guardasigilli. Questi si riservò a dire se l'accettava. Lo invito oggi perciò a pronunziarsi.

Vigliani (guardasigilli). Come ebbi già ad annunziare ieri al Parlamento, ho preso delle informazioni relative al fatto cui allude la interrogazione.

Ora, in conseguenza delle medesime, posso dichiarare risultarmi che nessun arresto fu eseguito all'*Albergo di Roma* per ordine della autorità giudiziaria, nè di altra autorità.

Ne risulta adunque che è insussistente qualunque lagnanza per arresti fatti in detto albergo o altrove.

Questo solamente potrei rispondere.

Quando l'interpellante si appaghi, bene, altrimenti non potrei dire altro.

Pres. Parmi che in tal guisa l'interrogazione sia esaurita.

Cavalletti. Parlai al ministro di lagnanze, ma non me ne feci l'eco. Raccolsi il fatto dai giornali e vi prestai fede, perchè l'autorevolezza della fonte lo accreditava.

Ne parlai qui perchè a noi tutti interessa ed è sacra la libertà dei cittadini.

Il ministro assicura che non fu fatto nessun arresto; io invece dico che l'arresto vi fu. Null'altro mi resta dunque da aggiungere.

Si riprende la discussione del progetto di legge sull'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore all'art. 46 rimasto ieri sospeso.

Pirolì e Camerini propongono degli emendamenti.

Nasce una viva discussione per coordinarlo coll'articolo ottavo, partecipandovi gli onorevoli Paternostro, Oliva e Vigliani.

Pres. propone che lo si rimandi di bel nuovo alla Commissione, onde questa chiami nel suo seno i ministri e i proponenti diversi emendamenti, onde devenire ad un accordo.

La Camera accetta.

Pres. legge l'art. 45, che dice:

« Il procuratore può nominarsi, sotto la propria responsabilità, uno o due sostituti, purchè li scelga tra i procuratori inscritti nell'albo. A tale effetto basta ch'egli ne faccia dichiarazione con atto ricevuto dal cancelliere della Corte e dei Tribunali.

« La Corte ed il Tribunale possono per circostanze speciali permettere anche la nomina di un terzo sostituto. »

L'articolo è approvato aggiungendovi in ultimo le parole « dopo sentito il parere di un Consiglio di disciplina. »

E si approvano pure gli articoli 46, 47 e 48, così concepiti:

« Art. 46. Il procuratore sostituito rappresenta per tutte le conseguenze di diritto il procuratore che lo ha nominato.

« Art. 47. I procuratori possono anche, sempre sotto la loro responsabilità, farsi rappresentare da un altro procuratore esercente alle udienze pubbliche ed a quelle dei presidenti e giudici delegati.

« L'incarico è dato ogni volta e per iscritto negli atti della causa o con dichiarazione separata.

« Art. 48. I procuratori non possono senza giusta causa ricusare il proprio ministero.

« Essi devono prestarlo gratuitamente ai poveri, giusta le norme stabilite dai regolamenti. »

Viene lasciato in sospeso l'art. 49.

La Commissione propone quindi il seguente articolo aggiuntivo:

« Ogni procuratore avrà uno studio distinto, separato. »

Lenzi lo combatte.

Oliva ed **Ercole** lo difendono.

La Camera lo respinge ed approva invece il 50° che dice:

« Ciascun collegio di procuratori ha un Consiglio di disciplina. Sono comuni ai Consigli di disciplina dei procuratori le disposizioni degli articoli 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26. »

(*Il seguito a domani*).

Roma — (Nostra corrispondenza).

25 *marzo*.

Nulla, proprio nulla di rilevante alla odierna seduta della Camera. La discussione del progetto sui curiali ha progredito con la celerità di un *diretto* delle ferrovie Romane. Si raggiunse l'art. 25 dopo una lunga fermata all'art. 8 indicante le condizioni richieste per essere iscritto sull'albo degli avvocati. Fra queste la legge impone l'obbligo agli aspiranti di subire un esame teorico-pratico. Tale obbligo, nuovo alle provincie piemontesi, ma da lungo tempo stabilito nel Lombardo-Veneto, parve a parecchi della sinistra una ingiustificata gravezza e fornì argomento ad una assai lunga e noiosa contestazione che terminò tuttavia con l'approvazione dell'articolo.

Un altro pretesto a discutere s'è trovato nella composizione della Giunta esaminatrice, alla quale il progetto del Ministero chiamava 3 magistrati e 2 avvocati e la Commissione invece 5 tutti avvocati.

Si è finalmente *tagliata la differenza* per metà e la Giunta risultò composta di 3 avvocati e 2 magistrati.

Avete notato lo scambio di salamelecche fra Sella e Minghetti al pranzo dei Lincei?

L'*Opinione* ne mena un gran chiasso che urta orribilmente i nervi dei fusionisti francesani. È un pranzo che stenteranno assai a digerire!

Le azioni della fusione tendon sempre al ribasso... quanto più si allontana la prospettiva dei *dividendi*. Un'altra ragione di scredito si aggiunge ed è la renitenza della sinistra *intransigente* a raggrupparsi intorno alla nuova bandiera ed a seguire sulla via delle transazioni i nuovi capitani che a lei ricorrono ora, dopo averla sin qui trattata cartamente senza troppo garbo.

Ma siamo alla Pasqua, alla *giornata dei perdoni*, come dite voi sopra. — Chissà che il fervore religioso e l'influenza della circostanza non consiglino anche agl'intransigenti il *perdono delle offese*?

Un primo effetto della Pasqua l'abbiamo già risentito sin d'ora nella *tregua di Dio*, che pare sia concordata fra i partiti sino alla fine delle vacanze.

A meno che non si debba alla *faute de combattants* nelle aule parlamentari da ieri pressochè deserte. D.

A Civitavecchia, il 23 corrente, tutte le navi in porto erano parate a festa.

L'*Orénoque* aveva issata, al posto d'onore, la bandiera italiana.

Il console di Francia, in quel giorno assente, lasciò incarico al suo cancelliere di presentare in suo nome al sotto-prefetto le felicitazioni per il Re. (*Fanfulla*).

Un dispaccio giunto a Messina partecipa che il piroscafo *Maddaloni*, già al comando del compianto Nino Bixio, giunse il dì 14 corrente in Aden, donde riparti per Suez il 18. Si ritiene che approderà nel porto di Messina negli ultimi giorni del mese volgente.

La Commissione incaricata dal Consiglio del commercio di esaminare il progetto di legge della Società, ha espresso il parere che le Società per azioni non possano costituirsi se non quando sia sottoscritto integralmente il loro capitale e ne siano versati i tre decimi per le Società di credito, uno per le Società industriali e un ventesimo per le Società d'assicurazione.

In conseguenza del voto con cui il Senato di Washington rifiutava le somme domandate per l'Esposizione del 1876, il Governo degli Stati Uniti ha dichiarato di voler rimanere assolutamente estraneo a quell'impresa. Anche i Governi europei si asterranno quindi dal prendere in essa qualunque ingerenza.

FRANCIA.

La legge sulla proroga dei Consigli municipali ha dimostrato quali labili fondamenta abbia il Governo attuale. Si astennero dal rendere il partito tutta la sinistra e parte del centro sinistro. Gli ultramontani sono sempre in ischerzo col Governo, che non volle essere loro ligio. Il *Monde* dice illegale la proposta del sig. Broglie. Da loro banda i legittimisti si allontanano sempre più dalla transitoria lega del 24 di maggio. Un membro dell'Assemblea nazionale, il sig. d'Abeville, scrive nell'*Union*:

« Fra due mesi il duca di Broglie si proporrà di organizzare la repubblica settennale, di ripigliare l'opera inaugurata il 21 di febbraio del 1873, colla sua relazione fatta a nome della Giunta dei trenta, interrotta il 24 di maggio. Ma allora perchè avrà rovesciato il sig. Thiers? Sotto il suo principato il commercio era meno languido e la Francia non più vituperata all'estero di ciò che sia ora. » Cattivi preludi sono questi per le prossime discussioni costituzionali.

Intanto il Governo non dissimula le sue preferenze per la parte monarchica. I suoi prefetti, insorabili contro le riunioni repubblicane, chiudono gli occhi per le legittimiste.

Il prefetto del Varo fece chiudere sei circoli repubblicani e quello delle Bocche del Rodano, l'*Athénée méridional* e l'*Indépendance* di Marsiglia; mentre i circoli monarchici marsigliesi poterono mandar ringraziamenti al signor Cosenove de Pradine, il quale non esita a mettere in forse l'esistenza legale del settennio. Attendono per avventura un nuovo programma dal conte di Chambord, s'egli è vero che siansi recati presso lui i due deputati della destra Lucinge Brun e De la Rochette per confortarlo ad uscire dalla sua inazione.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*.

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 28

Sono proposti due progetti per iniziativa parlamentare: uno dal deputato **Pericoli** per l'aggregazione di alcuni Comuni, l'altro dal deputato **Baccelli** riguardo ai diritti dei proprietarii degli stabili espropriati per causa di utilità pubblica.

Annunziasi l'omaggio fatto alla Camera dal senatore Carlo Alfieri dell'incisione del ritratto di suo padre Cesare, eseguita dal professore Raimondi.

Continuasi la discussione sul progetto di legge relativo all'esercizio delle professioni di avvocato e procuratore.

Approvasi l'articolo concernente la facoltà data al Consiglio dell'Ordine degli avvocati di pronunciare la cancellazione dall'albo nei casi di condanna alla pena maggiore del carcere, ovvero all'interdizione dell'esercizio della professione od anche alla pena minore, secondo le circostanze.

Discutesi quindi l'articolo relativo all'ammessione dei procuratori che conseguirono la laurea di giurisprudenza alla difesa davanti le Corti di Appello.

Camerini solleva alcune obbiezioni a cui risponde il ministro **Vigliani.**

(*) Approvansi quindi tutti gli altri.

Per lo scrutinio segreto rimandasi alla riapertura della Camera.

Approvansi senza discussione due progetti: per l'appalto dello stabilimento balneario a Salso, e per la spesa di 79 mila lire da inscriversi al capitolo: « *Traforo del Moncenisio* » nel bilancio 1874.

Succedono tre interrogazioni: la prima di **Vincenzo Trigone**, sopra un'ordinanza relativa ad una pubblica della provincia di Noto; la seconda del **Luscia**, intorno alle disposizioni concernenti le contribuzioni della provincia di Brescia; e la terza di **Suardo**, sopra una notizia riguardante un giudizio penale vertente ad Avellino, alle quali dà risposta Minghetti per le due prime, e Vigliani per la terza.

La Camera incomincia domani il tempo stabilito della sua proroga.

(*) Qui comincia il telegramma dell'*Agenzia Stefani*.

CORRIERE DEL MATTINO

Il Senato del Regno è convocato pel 9 aprile onde cominciare la discussione della legge sulla circolazione cartacea.

Nostre particolari informazioni ci pongono in grado di assicurare l'appianamento definitivo sulla convenzione tra il Governo e le Meridionali per l'esercizio delle ferrovie Romane.

Ieri deve essere stata sottoscritta la convenzione.

L'assemblea generale degli azionisti della Società del Sud dell'Austria e dell'Alta Italia avrà luogo il 30 aprile a Parigi.

È morto in Roma il dottor Viale-Prelà, medico del Pontefice.

Scrivono da Catanzaro che quella popolazione è lietissima per la distruzione della banda Donato e per la uccisione del capobanda.

Il conflitto durò due ore; primo cadde morto il Donato, quindi un suo seguace certo Cianfione; gli altri 7 banditi si arresero.

A quest'operazione parteciparono carabinieri, guardie di pubblica sicurezza e soldati di linea; di questi 4 furono feriti, uno piuttosto gravemente.

Gli ultimi telegrammi da Madrid portano la data del 27 marzo.

Secondo i medesimi, l'esercito del Nord aveva ripreso il fuoco alle cinque del mattino del 26, dalle posizioni occupate. (A mezzogiorno il combattimento pendeva in favore delle truppe repubblicane, ed il generale in capo disponevasi ad attaccare San Pedro Abanto, tirando un gran partito dal movimento eseguito dall'ala destra per accerchiare il nemico. L'attacco si era fatto vigoroso ed ordinato sul mezzogiorno.

Un telegramma del maresciallo Serrano, diretto al Governo di Madrid, dopo di aver confermato i suoi precedenti dispacci soggiunge:

« Io rinunzio a prendere San Pedro de Abanto finattantochè il movimento di destra sia compiuto; perchè il nemico accumulò grandi forze nelle trincee.

« Il centro dell'armata conserva tutte le posizioni conquistate. Le perdite dell'esercito, nella giornata di ieri, dopo 13 ore di fuoco, sono: 13 morti, fra cui un ufficiale, e 175 feriti. »

Alla sera del 26 le truppe repubblicane continuavano ad avanzarsi, dopo di aver preso alla baionetta il villaggio di Puchella e la casa più vicina a San Pedro Abanto.

CRONACA NERA

Un principio d'incendio metteva stamane un po' d'allarme nell'ospedale militare di Santa Croce in piazza *Carlina*. Era un camino che fumava più del consueto per abbondanza di fuliggine. Corsero le pompe, ma prima che si mettessero in opera il fuoco era cessato. Fumo molto, danni nessuno: cessò tutto.

— Verso le 5 1/2 ant. sul corso Santa Barbara veniva ferito in rissa il sciaiatore B....., che già a quell'ora trovavasi brillo. L'arma adoperata dal feritore fu una chiave.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 28 *marzo*.

Camera dei deputati. — Molti deputati presentano una proposta invitante il Governo a presentare un progetto di legge per la espulsione dei Gesuiti e degli Ordini affiliati dall'Austria.

Barcellona, 26 *marzo*.

Il brigadiere Pedro Estevan, nuovo governatore di Gerona, è giunto colà con rinforzi.

I carlisti hanno bloccato Tarragona; i convogli della ferrovia non possono più passare.

Serrano Bedoya arrivò con forze considerevoli, destinate alla Catalogna. Passò in rivista a Lerida 8 mila uomini, che saranno divisi in due colonne, una delle quali verrà a Barcellona.

Il governatore del castello di Montnich venne rimpiazzato.

Madrid, 27 *marzo* (sera).

Nessuna notizia importante dall'esercito del Nord. Il fuoco ricominciò stamane.

Parigi, 28 *marzo*.

Il vescovo di Nancy venne citato oggi a comparire dinanzi al tribunale tedesco di Saverne, per la sua pastorale.

Londra, 28 *marzo*.

Dodici mila operai delle miniere di carbone di Staffordshire hanno fatto sciopero, ricusando di accettare la riduzione di uno scellino per ogni giorno.

Costantinopoli, 28 *marzo*.

In seguito alla decisione della Commissione incaricata della divisione, i delegati anti-hassaunisti partirono pelle provincie onde ricevere le chiese attualmente nelle mani degli hassaunisti. La consegna avrà luogo lo stesso giorno nelle provincie e a Costantinopoli. In caso di bisogno si adopererà la forza.

Berlino, 28 *marzo*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce la notizia data dai giornali circa il compromesso relativo alla legge militare, e soggiunge che non è da attendersi una modificazione nelle idee del Governo, sviluppate dal ministro della guerra in seno della Commissione.

Versailles, 28 *marzo*.

Assemblea. — Approvasi il progetto relativo al modo di pagare gli ufficiali dello stato-maggiore; quindi approvasi un altro progetto che ammette a titolo definitivo nell'esercito e nella marina i membri della famiglia Orléans, provvisti finora di un titolo provvisorio.

Impegnasi quindi una lunga discussione sul progetto tendente a levare il sequestro sui beni privati di Napoleone III.

La sinistra domanda che si aggiorni la discussione. Il progetto è approvato.

L'Assemblea si proroga sino al dodici maggio.

Parigi, 28 *marzo*.

Dispacci dei carlisti da Santander, 27, dicono che i repubblicani forzarono la prima linea dei carlisti a Carreras e Morazà, ma tentarono invano di sforzare la seconda linea al monte Abanto. I repubblicani perdettero nelle due giornate 1100 uomini, i carlisti 400. Il combattimento ricominciò il 27 seguente; i dettagli mancano.

Bruxelles, 28 *marzo*.

Le Loro Maestà diedero il consenso pel matrimonio della principessa Luigia col principe Raffaele Ferdinando di Sassonia Coburgo.

Parigi, 28 *marzo*.

Oggi soltanto giunse a Parigi da Costantinopoli telegraficamente la ratifica dell'anticipazione di 40 milioni di franchi, contrattata da Sadyk pascià colla Banca ottomana, colla Casa di sconto, colla Società generale, colla Banca austro-ottomana, con Hirsch e Haber. L'interesse è del 12 0/0 all'anno senza commissione. La totalità dell'anticipazione è applicabile al pagamento dei coupons di aprile.

Sadyk prende le misure necessarie ad assicurare il pagamento dei mandati scaduti, per proseguire quindi alla realizzazione della sua missione principale.

Cumino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 28 *marzo* 1874.

Torino	— 55	— 37	— 15	— 31	— 52
Roma	— 3	— 1	— 89	— 20	— 36
Firenze	— 7	— 69	— 3	— 14	— 34
Milano	— 87	— 15	— 74	— 43	— 27
Venezia	— 11	— 82	— 48	— 56	— 41

Notizie Commerciali

Genova, 28 *marzo* 1874. — *Caffè*. — Il forte ribasso che si verificò nelle pubbliche vendite dell'Olanda, provocò, come in genere succede al per titoli che per necessità, alquanta reazione, la quale si estese pure agli altri mercati, che seguitando l'esempio di quelli dell'Olanda, avevano ribassato. Questa ebbe per conseguenza di far rialzare alquanto i prezzi, ma non ebbe potere da rianimare i mercati.

Le contrattazioni per ogni dove sono poco importanti, e si osserva sempre il desiderio di realizzare per parte dei possessori. La fiducia per ora è scossa, e profondamente, e l'accorto speculatore non si lascia tentare da vane lusinghe, giacchè esso riguarda il genere sempre caro e crede che debba continuare ancora nella via del ribasso. Chi lo fa rimanere sempre più saldo nel suo modo di vedere sono le molte offerte, che non cessano mai di manifestarsi in tutti i mercati. Le ultime notizie infatti che si hanno per telegrafo annunziano ribasso di sc. 8 a Londra, per qualche qualità, ed una reazione assai pronunciata nei mercati olandesi.

Il nostro mercato rimane nella più completa inazione, ordini di vendita ricevuti dall'estero non trovano asilo, quantunque a condizioni vantaggiose: la speculazione non compra nulla, ed il solo consumo è quello che di tempo in tempo fa qualche domanda.

Si vendettero sacchi 90 di Costaricca a prezzo ignoto.

Di arrivi in quest'ottava non abbiamo avuto che sacchi 820 e fardi 6 da Marsiglia.

Zuccheri. — Il genere continua nella languidezza già anteriormente accennata e questo stato di cose comprende tanto i greggi che i raffinati. Di questi le consegne settimanali della raffineria Lombarda bastano a soddisfare le poche domande che si verificano.

Di arrivi abbiamo a segnare 475 sacchi da Marsiglia e 753 da Liverpool.

Cotoni. — Il mercato di Liverpool in questa ottava mantenne la buona tendenza che assunse al principiare della settimana, mentre quello di Bombay continuò nella via dell'aumento come fanno fede gli ultimi dispacci. I quali pure riflettono che qual mercato si mantiene fermissimo, e con tendenza a nuova miglioria.

Da noi continuò a regnare la calma nelle operazioni soltanto, giacchè per contro abbiamo dei prezzi assai sostenuti, e chiudiamo in buona tendenza.

Cuoi. — Le incoraggianti notizie ricevute di recente dalla Plata rianimarono la maggior parte dei mercati, e invogliarono nuovamente la speculazione ad entrare nell'articolo; i motivi che fanno credere che si possono ottenere prezzi maggiori degli attuali, che già accennammo non bastantemente plausibili da indurre agli acquisti.

Il nostro mercato continua pure assai animato e da luogo a contrattazioni più presto importanti, e con tendenza sempre buona sui corsi.

Di arrivi non abbiamo avuto che 50 balle e 50 casse da Marsiglia.

Petrolio. — Nell'istessa posizione della precedente seguitando senz'affari di rilievo ad eccezione di pochi lotti per dettaglio, i prezzi dai speculatori sono tenuti fermissimi cioè L. 47 per cassa e L. 44 per barile.

Olii d'oliva. — L'articolo versa sempre nelle medesime condizioni esistenti da molto tempo. Affari quasi nulli perchè le domande tanto dall'interno che dall'estero si fanno sempre desiderare. Questo stato di cose si applica tanto al nostro mercato che a quelli della Riviera; se ha luogo qualche piccola contrattazione, questa è esclusivamente provocata da pari bisogni.

Da noi si contrattarono in tutto 235 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a 7,200 quintali, contro 750 a pari epoca dell'anno scorso.

Cereali. — Anche in questa ottava lo aumento proseguì in tutte le provenienze; più elevato fu quello dei grossoni visibili fino a L. 34 il quintale.

L'attuale stagione che scorriamo è quella delle maggiori sofferenze, le particolari provvigioni delle riviere presochè esaurite, la marca allo scalo ristretta, il nostro deposito di molto decimato, maggiori domande dall'interno, nulla o quasi l'importazione, sono le cause del maggiore sostegno avuto in questi giorni.

Furono discretamente attive le operazioni di dettaglio, portando le vendite ad ettol. 35,000. Anche di grosse furono venduti due carichi grano tenero pronta consegna da Marianopoli e Ghirka di Odessa a L. 34 50 per chil. 83.

Risi. — La domanda continua sempre attiva; i prezzi si sostengono molto ed il nostro mercato chiude assai ferme.

Cereali. — Le notizie di Francia del 27 recano ancora del ribasso sui mercati della provincia.

A Parigi invece le farine rincarirono L. 2 circa per sacco e si quotavano: quelle di consumo da 73 a 77 1 157 kil., quelle di commercio da 76 25 a 76 50 i 159 kil.

Il frumento a *livrer* fermo e L. 33 25 i 100 kil.

Marsiglia, 24, mercato meglio tenuto. Vendeti ett. 4[illegible] Sandomirka 1 100 kil. a 34 dispon.; 800 Polonia 126|121 a 42 25 id.; 480 id. 125|121 a 42 50 id.; 800 Danubio 124|121 a 38 50 id.; 480 id.; 126|118 a 38 25 rivendita; 800 id. 123|118 a 36 50 dispon.; 480 Marianopoli 126|121 a 42 50 id.; 1600 Burgas 127|122 a 41 a 41 1|2 id.; 5440 Irka Azoff superiore 128|122 a 44 id.

Il tutto per 160 litri se. 1 p. 0/0

Arrivi: 20,740 ett. frumento.

MERCATO DI SAVIGLIANO.

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 23 *al* 28 *marzo*.

Frumento lenero l'ett.		L. 34 70 a 33 60	
Granoturco	»	» 22 35 a 21 60	
Segala	»	» — — a 22 50	
Riso nostrano	»	» 37 32 a 32 56	
Legna forte	mir.	» 0 30 a 0 25	
Idem dolce	»	» 0 25 a 0 15	
Fieno	»	» 0 85 a 0 80	
Paglia	»	» 0 55 a 0 50	

MERCATO DI PINEROLO.

(Nostra corrispondenza)

28 marzo. — I cereali in tendenza di rialzo; gli altri generi in ribasso.

104 ett.	Frumento	L. 33 60 a 33 66
42 »	Segala	» 21 74 a 23 25
399 »	Meliga	» 21 30 a 22 60
727 mir.	Patate	L. 0 90 a 1 45
53 »	Trifoglio	» 10 — a 11 10

Borsa di Milano. — 28 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	71 32 1/2
» » fine aprile	71 60
Prestito nazionale 1866	66 25
» » stallonato	63 50
Azioni Banca nazionale	2130 —
» Banca Lombarda	660 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	680 —
» Banca generale	456 —
» Banca di Costruzioni	436 —
» Banca Industriale	210 —
» Banca Credito Milanese	305 —
» Banca Italo-Germanica	257 —
» Banca Cotonificio	279 —
» Banca Lanificio	224 —
» Linificio e Canapificio	260 50
» Regia Tabacchi	872 —
» Ferrovie Meridionali	439 —
» Ferr. Romane	81 —
Obbl. Ferr. Meridionali	219 50
» Ferr. Romane	204 —
» Ferr. Sarde	206 —
» Regia Tabacchi	553 —
» Beni Demaniali	524 25
» Ecclesiastiche	87 —
Buoni ferrovie Meridionali	548 —
Cambi sopra Francia a vista	114 7/8
» Svizzera a vista	114 3/4
» Londra a tre mesi	28 50
» Francoforte a tre mesi	242 —
» Vienna a tre mesi	264 1/4
I pezzi da 20 fr.	22 93
Sconto	4 3/4 0/0

Borsa di Genova. — 28 marzo.

La Rendita a 71 35.

Azioni Banca Nazionale a 2133.

Il Mobiliare a 850.

Le Meridionali a 439.

Francia breve latt. a 115 20, dan. a 115.

Londra a vista latt. 29 05, danaro 29.

Marenghi da 23 a 23 01.

Sconto 5 per 0/0.

	Firenze, 27	28
Rendita al 5 0/0	71 35	71 40
Id. al 1° luglio 1874	69 —	69 10
Oro lettera	23 05	23 02
Londra lettera	28 83	28 82
Cambio su Parigi	115 25	115 25
Prestito Nazionale	66 —	66 50
Azioni Tabacchi	815 —	815 —
Banca Nazionale	2133 50	2134 —
Az. ferr. Merid.	437 —	439 —
Obblig. »	218 —	218 —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1461 —	1470 —
Credito mobiliare	845 —	848 —
Italo-Germanica	253 —	250 —
	Parigi, 27	28
3 per 0/0 francese	59 80	59 85
5 per 0/0 id.	94 90	94 87
Banca di Francia	3845 —	3835 —
Rendita italiana	62 15	61 40
F. Lombardo-Venete	329 —	323 —
Obbl. regia Tabacchi	482 50	— —

Obbl. ferr. Vitt. Em.	183 25	184 —
Ferr. Romane	69 —	68 —
Obbligaz. idem	178 25	178 —
Azioni regia Tabacchi	— —	780 —
Cambio su Londra	25 22 5	25 22
Cambio sull'Italia	18 1/8	13 1/8
Consolidati inglesi	92 —	92 15/16
	Vienna, 27	28
Mobiliare	213 —	201 —
Lombarde	146 50	146 —
Banca Anglo-austriaca	127 —	125 50
Austriache	316 —	313 —
Banc. Nazionali	960 —	962 —
Napoleoni d'oro	8 92 5	8 92 5
Cambio su Parigi	44 75	44 25
Cambio su Londra	111 65	111 75
Rendita austriaca	73 60	73 65
Id. in carta	69 15	69 —
	Berlino, 27	28
Austriache	188 3/4	185 —
Lombarde	86 —	84 1/2
Mobiliare	124 3/4	118 3/4
Rendita italiana	61 1/4	61 3/8
Id. Turca	40 3/8	40 1/2

Borsa molto debole in causa del ribasso del Credit austriaco.

	Londra, 27	28
Consolidato inglese	92 —	92 —
Rendita italiana	61 5/8	61 1/2
Spagnuolo	19 1/8	18 3/4
Turco	41 1/8	41 —
Egiziano	73 —	73 —

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 27 marzo 1874.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	4	313 49
Trame	»	» »
Greggie	13	1128 86
Articoli diversi	1	42 38
Totali	18	1482 13

Totale nel mese e tutt'oggi Colli 476.

Direttore: Rava Cesare.

Regio (ore 8) — *I Goti* opera; *Satanella* ballo.

Carlino (ore 8) — La drammatica compagnia diretta da Carlo Romagnoli rappresenterà: *Carlotta Corday.*

Balbo (ore 7 3/4) — *Crispino e la Comare* opera; *La duchessa di Salerno* ballo.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta da Michele Ferrante rappresenterà: *Galileo Galilei.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *La mondiale Esposizione di Vienna.*

Tutte le **domeniche e giorni festivi, recita diurna** alle ore 3.

COSTANZA BOUGLIA

eseguisce **lavori in lingeria** da uomo e da donna, a modico prezzo, con puntualità e precisione.

Piazza Castello, sotto i Portici della Fiera, N. 23, p. 3°, scala a destra presso la pompa.

Da vendere

Una CASA di solida costruzione con appartamento signorile, e vari locali al piano terreno servibili ad uso botteghe e magazzini.

Dirigersi a **Valerico Robba**, via Silvio Pellico, 12, Torino.

259

Da vendere

CASA in Torino, via Giulio, N. 16. — Per le informazioni dirigersi al notaio G. CASSINIS, via Botero, N. 19. 296

Da vendere

Spaziosa Villeggiatura sui colli, a breve distanza da Torino, con annessi attari 8, 30 circa terreno, in un sol corpo, con comodità di *Omnibus.*

Dirigersi al sig. procuratore capo LUIGI ANSELMI, via Doragrossa, N. 39. 312

Casa di campagna con giardini, posta sul fine dell'abitato di San Mauro Torinese, da affittare.

Recapito all'Orologiaro Tealdi, portici della Fiera, n. 22; oppure al giardiniere della medesima. 7Mdi

Vasti locali con annesso corpo utile e 25 cavalli circa di **forza motrice idraulica**, a ripartirsi, da affittare presso il Corso S. Massimo, Torino.

Recapito ivi al portinaio, N. 18. 301

Da affittare

Spazioso locale ad uso di stamperia o simile laboratorio, avente a piacimento alloggio e terrazzo annesso.

Via Roma, num. 20 e 22, e via Alfieri, n. 5. 317

Incanto volontario

per cessazione di commercio ad uso Banca.

Lunedì 30 corrente, in via S. Tommaso, N. 4, alle ore solite, si esporranno in vendita i seguenti oggetti:

Cassa in ferro, Cancelli, Cancellate di graticella in ferro, Serra-Carte, Letti in ferro, Specchi, Sofà, Sedie, Seggioloni, Sofà a letto, Orologi ed altri articoli relativi.

OGGERO SPIRITO perito.

327

Incanto

Lunedì 30 corrente, ore solite, si farà, in via San Massimo, N. 17, l'incanto degli effetti ereditari del fu Guala Luigi, fumista, consistenti in **Stufe alla Russa, Franklins, Mobili, ecc.**

Torino, 26 marzo 1874.

Sapetti Giuseppe usc. inc.

330

Biliardo DA VENDERE a modico prezzo.

Dirigersi al Biliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

942 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Bertolo Antonio, addetto al tribunale civile di Cuneo, in data 27 marzo 1874, ad instanza dell'Amministrazione del fondo per il culto, intendenza di Finanza di Cuneo, si citarono li signori Giacinto Manzone fu Giovanni Battista e cavaliere Gaetano Migliano de Rorà di Santa Maria fu marchese Giovanni, ambedue di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via formale entro il termine di giorni dodici davanti il detto tribunale, per vedersi assegnare ed aggiudicare definitivamente a favore dell'Amministrazione predetta li stabili stati stralciati colla perizia del signor geometra Diego Scaraffia di Fossano, quali stabili sono la porzione dovuta al Fondo Culto sulla dote del beneficio di San Sebastiano, eretto nella parrocchia di Santa Maria del Salice in Fossano.

G. Pellegrini proc. dom.

923 NOTIFICANZA

Con sentenza 10 marzo 1874, il tribunale civile di Torino pronunciò la separazione personale delli coniugi Gianotti Lucia e Brunone Bogetti, per colpa del marito, ed a spese di questo, che è di domicilio e dimora ignoti.

Prove not. Filippo p. c.

OPERAZIONI DI SCONTO E DI ANTICIPAZIONI

fatte dalla ***Banca Nazionale*** nel Regno d'Italia

risultanti all'Amministrazione Centrale il 21 marzo 1874.

	STABILIMENTI	SCONTI	ANTICIPAZIONI	TOTALE
Quindicina dal 9 al 21 marzo 1874.	Firenze	2,665,631	596,423	3,162,054
	Genova	5,954,278	87,874	6,042,112
	Milano	5,007,649	67,380	5,674,429
	Napoli	1,814,566	284,002	2,098,568
	Roma	1,157,165	126,424	1,283,589
	Torino	3,346,693	429,487	3,776,180
	Venezia	1,221,378	108,395	1,329,773
	Alessandria	429,317	88,787	518,104
	Ancona	769,846	89,224	859,074
	Aquila	143,008	89,651	232,659
	Ascoli-Piceno	145,325	21,991	167,316
	Avellino	83,309	29,810	113,119
	Bari	488,175	24,539	512,714
	Benevento	115,177	19,192	134,369
	Bergamo	78,412	44,410	122,822
	Bologna	1,387,231	133,054	1,520,285
	Brescia	523,579	130,438	654,017
	Campobasso	92,334	77,022	169,356
	Carrara	125,575	18,373	143,948
	Caserta	68,501	69,934	139,435
	Chieti	108,023	37,270	145,293
	Como	305,494	90,905	396,399
	Cremona	47,060	30,857	78,817
	Cuneo	103,906	59,500	163,406
	Ferrara	666,864	69,657	736,521
	Foggia	210,735	42,107	252,842
	Forlì	107,842	26,073	133,915
	Lecce	149,740	32,107	171,856
	Livorno	450,758	169,712	620,470
	Lodi	181,498	24,249	205,747
	Macerata	169,395	47,702	217,097
	Mantova	110,351	16,437	126,088
	Modena	302,708	111,713	414,421
	Novara	177,848	103,435	281,283
	Padova	314,541	63,351	377,892
	Parma	275,103	32,765	307,868
	Pavia	101,054	41,286	142,340
	Perugia	812,415	15,196	827,611
	Pesaro	124,148	27,382	151,530
	Piacenza	107,737	35,805	143,542
	Porto Maurizio	125,264	23,805	148,229
	Ravenna	247,641	20,918	268,559
	Reggio nell'Emilia	106,545	169,660	276,205
	Rovigo	157,795	18,570	176,365
	Salerno	220,455	48,925	309,390
	Savona	270,723	23,502	294,225
	Teramo	155,810	27,038	182,848
	Treviso	186,336	31,584	217,920
	Udine	179,037	163,223	342,260
	Vercelli	315,205	174,017	489,222
	Verona	331,547	103,131	454,068
	Vicenza	23,919	39,594	63,512
	Vigevano	152,683	21,773	174,390
	TOTALE L.	33,506,662	4,481,038	37,987,700
Quindicina dal 9 al 14 marzo 1874	Palermo	1,091,004	391,717	1,483,321
	Cagliari	805,500	68,219	874,719
	Caltanissetta	98,596	32,793	131,389
	Catania	738,576	56,604	795,180
	Catanzaro	284,461	79,103	343,564
	Cosenza	176,078	49,040	225,118
	Girgenti	398,199	1,250	399,449
	Messina	704,125	5,523	711,648
	Potenza	166,338	31,804	198,142
	Reggio di Calabria	980,932	11,837	992,769
	Sassari	340,682	45,560	386,251
	Siracusa	280,756	30,692	311,448
	Trapani	56,684	18,574	75,262
	TOTALE GENERALE L.	38,711,894	5,304,733	44,016,567

336

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso di seguito deliberamento.

Negli incanti tenutisi oggi in quest'Ufficio, a tenore del precedente avviso del 10 corrente per l'**Appalto del privilegio delle inserzioni degli Atti amministrativi e giudiziari della Provincia di Torino** ebbe luogo il deliberamento dell'Appalto stesso al prezzo di L. **10,100** l'annuo canone da corrispondersi al Demanio

Il termine utile per fare offerte di aumento non minori del *centesimo* del prezzo suddetto di primo deliberamento è fissato in giorni quindici e scadrà perciò al mezzogiorno del **10 prossimo aprile.**

Torino, 26 marzo 1874.

Per detta Prefettura

MATTHEY.

927

CITTA' DI TORINO

AVVISO.

(3ª Pubbl.)

Avendo la Giunta Municipale, in seduta dell'11 scorso febbraio, deliberato di affidare a trattativa privata l'impresa della provvista di metri lineari **650 di tubi in ghisa** del diametro interno di 11 centimetri, per condotta d'acqua, resistenti alla pressione di dieci atmosfere e verniciati, si invitano tutti i fonditori che intendono concorrere a tale impresa, a presentare il loro partito al civico ufficio d'arte prima delle 4 pomeridiane di lunedì 6 del prossimo venturo aprile.

Torino, 17 marzo 1874. 835

CITTÀ DI TORINO

Avviso di concorso per impiego.

Sono aperti esami di concorso per la nomina di 7 volontari negli uffizi di segreteria di questo Municipio.

La condizioni per essere ammessi a tali esami sono le seguenti:

1. Comprovare di essere italiano.
2. Comprovare di essere entrato nel 17mo anno di età e di non aver oltrepassato il 24mo, mediante la produzione della fede di nascita.
3. Essere sano e robusto e senza difetti corporali, da accertarsi mediante dichiarazione dell'Ufficio municipale d'igiene.
4. Essere riconosciuto dall'Amministrazione per persona educata e civile, e godere dei diritti civili, producendo perciò attestazione del Comune di residenza.
5. Comprovare di aver compiuto il corso liceale o dell'istituto tecnico in iscuola pubblica o privata, con esame finale di licenza sostenuto in iscuola pubblica.
6. Avere i mezzi per provvedere decorosamente alla propria sussistenza durante il volontariato, da comprovarsi mediante dichiarazione del padre, o della madre, o del tutore, o di altra persona solvibile, od altrimenti far risultare di avere mezzi propri.
7. Presentare domanda in carta da bollo da L. 0 50 scritta dall'aspirante, e corredata di documenti regolari, dai quali risulti concorrere nel medesimo i requisiti sovra indicati.

La materie sulle quali verseranno gli esami sono quelle stabilite dal regolamento per l'amministrazione interna del Municipio, visibile in ogni giorno non feriato, dalle ore 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane all'uffizio 1°, Gabinetto del Sindaco.

I volontari che in tre anni di servizio non ottengono impiego stipendiato, riceveno un assegnamento dalla metà ai tre quarti dello stipendio degli applicati di 4ª classe.

La domande si ricevono sino a tutto il corrente marzo; coloro che prima d'ora l'avessero inoltrata, dovranno rinnovarla nello stesso termine. 335

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

Via Carlo Alberto, N° 33, casa Pomba

ENCICLOPEDIA AGRARIA

ITALIANA

compilata per ordine metodico delle materie

DA

VALENTI DELLE DIVERSE PROVINCIE

e diretta dal Dottore

GAETANO CANTONI

Con numerose incisioni nel testo.

Si pubblica a dispense di 40 pagine in-4°, al prezzo di Lire Una.

Saranno da 80 a 100 disp.; 3 publ. la 30.

Istituzioni Scientifiche e Tecniche

ossia Corso Teorico e Pratico

D'AGRICOLTURA

Lume XXX

DI CARLO DEBTI PIGNAT

L'opera sarà compresa in 100 dispense di 64 pag. in-8° illustrate con molte incisioni nel testo, a lire Una cadauna.

È pubblicata la dispensa 105.

Boda (fratelli Giuseppe e Marcellino). Manuale dell'Ortolano . . . . . L. — —
— Corso teorico-pratico sopra la coltivazione e potatura delle principali piante fruttifere . . . . . L. — —
— Manuale del Giardiniere floricoltore, con 103 incisioni . . . . L. 4. —
— Calendario del Giardiniere . L. 0. —
— Manuale sulla coltivazione degli Ananassi, con 58 incisioni . . L. 2. 50
— Delle Rose . . . . . L. 0. 80
— Brevi istruzioni sul modo di costruire le Arnie economiche . . L. 0. 60
— Coltivazione degli Sparagi . L. 0. 60
— Il Rabarbaro . . . . . L. 0. 50
— Nozioni sulla Arboricoltura L. 0. 80
— Almanacco del Vignaiuolo L. 0. 50
— Almanacco dell'Ortolano . L. 0. 50
— Almanacco del Frutticoltore L. 0. 50
— Almanacco del Floricoltore L. 0. 50
— Dei Meloni . . . . . L. 1. —

Rasori (Ferruccio). Memoria intorno alla coltivazione della vite . . L. 0. 50
Rusca (Luigi). L'agricoltura rinascente per l'istruzione . . . . . L. 1. 50
Ruttelini (Carlo). I Funghi . . L. 0. 80
Ville (G.). I Concimi chimici . L. 3. 50
Vallada (Domenico) Abbozzo di Taurologia, un bel volumetto in-16° . L. 1. 50
Savii Pichat (Carlo). Manuale del Fognatore, con molte incisioni . L. 1. —
Bertoia (Vittorio Felice). Trattato di Botanica, con molte incisioni . L. 3. 50
Gorio (G.). Primi elementi di economia e stima de' fondi rustici, 3ª ed. L. 7. —
Carlevaris (Prospero). Lezioni di Chimica applicata all'agricoltura . . L. 4. —
Jumica (Adriana). Elementi di Botanica e Fisiologia vegetale . . . L. 7. 85
Malagoli (Faustino). Nuove lezioni di Chimica agraria, 1873 . . . L. 1. 50
— Lezioni di chimica applicata all'agricoltura, dettate dal 1870 al 1873, tradotte dal francese . . . L. 3. —
Dubosc (Fratelli). Nuovo metodo di vinificazione e distillazione a bagnomaria, Torino 1849, in-8° . . . L. 0. 80
Defendini (S.). Il germe parassito distruttore dell'uva e rimedii . . L. 0. 87
Liebig (Giusto). Introduzione alle leggi naturali dell'agricoltura . . L. 2. —
Di-Bardini (Francesco). Almanacco di Bacicoltura e Sericoltura . . . L. 1. —
Selmi (Antonio). Elementi di Chimica generale ed analitica . . . L. 3. 50
— Chimica agraria . . . . L. 0. 50
— Dei Concimi di stalla . . L. 1. 50
— Dei Terreni collivabili . . L. 2. —
— Degli Ingrassi . . . . L. 2. 25
— Elementi di chimica generale ed analitica per servire d'introduzione allo studio dell'agricoltura . . L. 3. 50
Stoeckhardt (A. ed E.). Guida del Fittaiuolo pei fondi rustici . . . . L. 1. —
Wekarlin (L. M.). Zootecnia generale — gli animali domestici — riproduzione, miglioramento, allevamento . L. 1. 50

ELEMENTI DI ORGANOGRAFIA E FISIOLOGIA VEGETALE, colle applicazioni più importanti alla medicina, alle arti ed all'industria, per cura del professore G. B. Delponte. — Volume Primo, con molte incisioni nel testo. Lire 5.

Ottavi. L'agricoltura meridionale L. 3. —
— I segreti di Don Rebo . . L. 1. —
— Lezioni di agricoltura pei contadini, quattro volumi . . . . L. 10. 25
— Dei Prati artificiali . . . L. 1. 50
— Sui Vini da Pasto . . . L. 1. —

Si spediscono per posta, affrancati, a chi ne fa domanda con vaglia postale alla Società editrice in Torino.

I principali Libri d'Italia sono pure incaricati della vendita.

IL CONTUBILE

DELLE

AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il LIBRO 1° comprende i titoli necessari alla formazione dell'*inventaro del podere*, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del *Conto preventivo dei prodotti e delle spese* del corrente esercizio.

Il LIBRO 2° racchiude in un sol Quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il LIBRO 3°, che è il *Libro Mastro*, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico*, di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal Giornale — I *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — I *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. FAVALE e C.**, IN TORINO.

Il miglior Liquore da Tavola 272

È LA BERRICHONNE

fabbricato da **TOUTTAIN FILS** *a Vierzon (Cher)*

Deposito presso la ditta **PROCHET, GAY e C.**, fabbricanti di cioccolato, **via San Filippo, N. 2, Torino.**

Avviso ai Bachicultori

Presso i Banchieri **CESANO e ZURCHER**, in via Carlo Alberto, N. 18, si trovano in vendita **Cartoni Seme-Bachi verdi annuali, originari Giapponesi, delle provincie di Jonessava, Sinschin, ecc.**, a prezzi limitatissimi, con grandi facilitazioni per partite di qualche importanza. 300

Società Generale

DEL CEMENTO DI GRENOBLE

prodotti riuniti delle case dei sigg.

MEURGEY, PORTERET E GUINGUT — CALVAT, MOREAU E PÉTREQUIN — L. BERTHELOT.

Cementi di Grenoble a rapida presa.

Portland e Portland Artificiale brevetti S. G. D. G.

QUALITÀ SUPERIORE.

DEPOSITO presso **RAZETTI FERRUA e C.**, *via Arsenale, N. 4, Torino.*

La suddetta Ditta si incarica di commissioni e *prezzi fatti* da spedirsi direttamente dalla fabbrica, a qualsiasi stazione ferroviaria del Regno. 212

Economia e Comodità

Apparecchio a Gaz (invenzione inglese), per **bagni in famiglia**, convenientissimo per **Alberghi** ed **altri Stabilimenti**, **Macchinetta** per fabbricarsi l'acqua Seltz al minuto, **Cucine a Gaz**, e le uniche privilegiate **Lucerne a petrolio, senza vetro, senza fumo e senza odore**, il tutto del massimo perfezionamento.

Unico deposito CAFFÈ GALLERIA NATTA. 333

VENDITA VOLONTARIA

di un cospicuo corpo di casa in Torino.

Alli **2 maggio prossimo**, nello studio del sottoscritto notaio patrimoniale in Torino, via Milano, 14, piano 2°, avrà luogo la vendita per incanto di un grandioso fabbricato posto in Torino, sezione Po, piazza Maria Teresa, sul prezzo di L. **750,000** ed alle condizioni specificate nel relativo avviso d'asta. I documenti sono visibili presso il sottoscritto.

Torino, 14 marzo 1874.

284 **C. F. ALBASIO** *notaio patrimoniale.*

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra quanti il **Rob Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di L. 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12*, rue Richer, Paris. — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dal farmacista Bonzani, Tarlocco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 4 M°

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

300 ricette di cucina, 250 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO

LATINO-ITALIANO e ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA ROCCA e FEDERICO TAMBE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

Torino, Tip. C. Favale e C.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto 21 cadente mese di marzo, ricevuto dal sottoscritto, è passato alla cancelleria di questa pretura, la signora Canonica Rosa fu Carlo, e Benso Gaspare, madre e figlio, residenti in questa città, e la prima anche nell'interesse degli altri di lei figli e figlie minori Carlo, Luigia, Enrico e Celestina, e di cui è legale amministratrice, e con essi loro pure residenti in questa città, dichiararono di accettare non altrimenti che col beneficio dell'inventario l'eredità dismessa dal rispettivo loro padre e marito Benso Gaspare fu Francesco, già residente in questa città, ove ora domiciliato e decedutto il 27 febbraio ultimo, previo suo testamento del 28 stesso mese, ricevuto Merenda.

Torino, dalla cancelleria della pretura sezione Moncenisio, li 25 marzo 1874.

919 Not. Gio. Batt. Cosa canc.

ATTO DI NOTIFICANZA

di sentenza e precetto

a sensi dell'art. 141 cod. pr. civ.

Con mio atto in data d'oggi, io sottoscritto Riccio Eugenio usciere addetto alla pretura di Torino, sezione Mouviso, sulla richiesta della ditta in liquidazione Spraffico Lirla e Compagnia corrente in Milano, ho notificato a Carbone Luigi negoziante, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza proferta dal sig. pretore di Torino, sezione Mouviso, il 13 corrente (debitamente registrata il 16 stesso, al n. 891), ed ho fatto precetto al medesimo Luigi Carbone di pagare alla ditta instante entro il termine di giorni 5 la somma di L. 772 34 cogli interessi dal dì addotto febbraio in poi, con riserva di ripetere le spese del giudizio, e con diffidamento che trascorso detto termine, e non eseguito pagamento, si procederà in di lui odio all'esecuzione mobiliare con tutti i mezzi dalla legge consentiti.

Torino, 27 marzo 1874.

946 E. Riccio usc.

944 INSTANZA

per nomina di perito.

Versino Giovanni residente in Torino, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 23 ottobre 1872, intende fare instanza al sig. presidente del tribunale civile di Torino perchè nomini un perito per la stima dei beni stabili a subastarsi, situati sulle fini di Vià, e descritti nell'atto di precetto 17 e 21 gennaio e 2 giugno 1873, posseduti dagli eredi della Marianna Rocchietti Cibrario vedova Chiantore.

Preve p. c.

945 CITAZIONE

Oggi 28 marzo 1874 in Torino; Ad instanza del signor Ferraris Pietro, residente in questa città, con elezione di domicilio presso il procuratore capo Cuneo Bartolomeo;

Io Giovanni Francesco Serafino usciere addetto alla pretura del mandamento di Borgo Nuovo ho citato Boschetti Angelo, già residente in questa città, ed ora dimorante in Cimo (Svizzera), a comparire avanti questa pretura di Borgo Nuovo il 11 maggio prossimo, ore otto di mattina, a tale citazione avere eseguito la conformità di quanto prescrive l'art. 142 del codice di procedura civile.

Gio. Francesco Serafino usc.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

I signori Ferraro Domenico fu Pietro, e Cisto Francesco di Bartolomeo, negozianti, domiciliati in Torino, dichiarano che con scrittura 23 gennaio 1874, debitamente registrata, contrassero fra di loro società in nome collettivo per l'esercizio in questa città di un commercio di chincaglieria, mercerie e seta torta, sotto la ragione sociale Domenico Ferraro e Francesco Cisto. La società è fatta per 6 anni, da finire a tutto 31 marzo 1880, e l'uso della firma sociale come l'amministrazione e comune ai due soci.

Torino, 27 marzo 1874. 933